

ALCOVA DEL LETTINO ROSSO CAMERA DEL LETTO GIALLO



Alcova del lettino rosso



Camera del letto giallo

Gli appartamenti privati, destinati all'uso del padrone di casa, conservano decorazioni ad affresco e alcuni tra gli arredi originari più preziosi della villa.

Le pareti dell'Alcova presentano una raffinata decorazione a grottesca, una tipologia ispirata alle pitture dell'antica Roma rinvenute all'inizio del Cinquecento nel sottosuolo (nelle grotte, da cui la grottesca trae il suo nome). La decorazione a grottesca è caratterizzata da forme vegetali intrecciate a figure umane e animali, anche bizzarre e caricaturali.

Il bellissimo baldacchino a base circolare in damasco di seta nella Camere dal letto giallo è uno dei rari arredi originari della villa. Il resto del mobilio è invece frutto di una recente integrazione in stile.



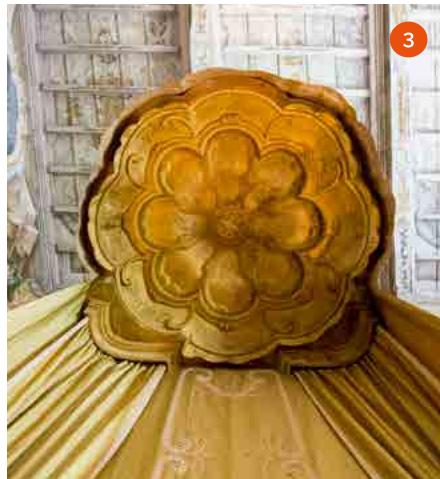
LO SAPEVI CHE

Nel corso del Novecento, le decorazioni dei soffitti lignei del piano nobile (della fine del Seicento) ha subito ingenti danni a causa di infiltrazioni d'acqua e dei depositi di fumo dei camini.

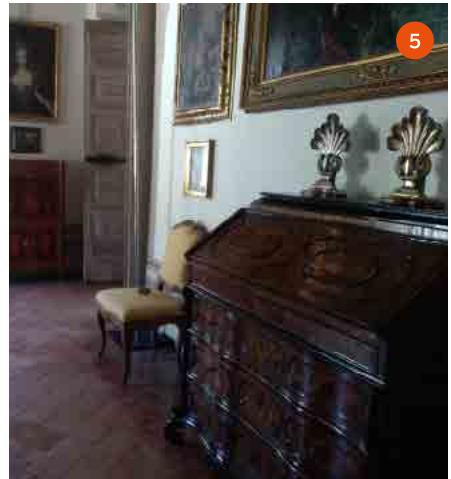
Un sistematico intervento di restauro, curato dal FAI e che ha interessato l'intera dimora, ha permesso di recuperare la delicatezza dei colori e le raffinate decorazioni originarie.



Reliquario napoletano



Particolare della decorazione del baldacchino del letto giallo



Secrétaire Luigi XVI

Alcova del lettino rosso

La decorazione a grottesche della stanza è animata da vari uccelli – tra cui pavoni e pappagalli – e figure di trampolieri.

Il piccolo letto in taffetà (dal persiano *taftah*, intrecciato) di seta è stato recentemente ricostruito, utilizzando la struttura superiore settecentesca. Al centro della testiera è collocato un reliquiario settecentesco di manifattura napoletana, provvisto di una ricca cornice [1], che testimonia l'uso di conservare, anche all'interno delle case, i resti di martiri e santi. Ai lati del letto invece si trova una coppia di *appliques* (portalumi) genovesi della fine del Settecento.

Alla parete sinistra del passaggio all'Alcova, sono appesi due dipinti che raffigurano due episodi dell'infanzia di Gesù: il *Riposo dalla fuga in Egitto* e *Cristo tra i dottori* [2].

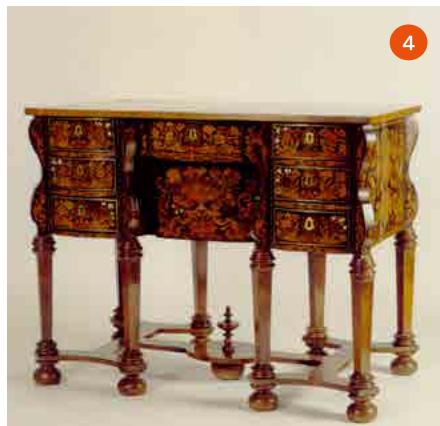
Camera del letto giallo

Il grande baldacchino (da *Baldacco*, antico nome usato in Occidente per indicare l'odierna capitale irachena, Bagdad, dalla quale già dall'XI secolo si importano preziosi tessuti di seta) domina la stanza. Il baldacchino è decorato anche internamente: se ci si avvicina al letto e si rivolge lo sguardo verso l'alto, si può osservare la parte superiore (detta "cielo") decorata in modo raffinato [3].

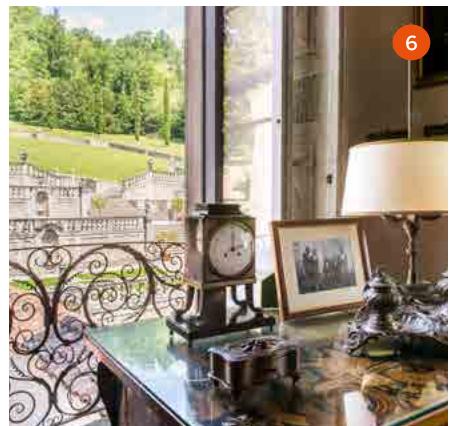
Numerosi oggetti d'arte in questo ambiente sono di manifattura francese: la pendola che rappresenta l'*Astronomia* e – ai alti della specchiera, questa piemontese – la coppia di *appliques* in stile Luigi XVI. La scrivania intarsiata "alla fiamminga" alla destra del letto, realizzata in Francia all'inizio del Settecento, è di particolare pregio [4]. Sempre di manifattura francese è il *sécretaire* Luigi XVI, intarsiato con vasi, fiori e racemi: è siglato dal maestro parigino Godefroy Dester [5]. Dalla finestra della Camera si può inoltre godere di uno straordinario scorcio sul giardino terrazzato di impianto settecentesco [6].



Ambito piemontese, Cristo tra i dottori, particolare



Scrivania francese



La vista sul giardino dalla Camera